

TRA CORSO E DISCORSO

Premessa: La sacramentaria in cerca di metodo

Parte I: IL QUADRO TEO-ANTROPOLOGICO DELLA REDENZIONE VICARIA COME ERMENEUTICA DEI SACRAMENTI (BCE)

Parte II: LA TEOLOGIA DEI SACRAMENTI (BCE) NELLA RIFLESSIONE DEL 1° MILLENNIO (= ALLA SCUOLA DELLA **LEX ORANDI**)

Parte III: LA TEOLOGIA DELL'EUCARISTIA NELLA RIFLESSIONE DEL 2° MILLENNIO (= ALLA SCUOLA DELLA **LEX CREDENDI**)

Parte IV: SINTESI CONCLUSIVA E PROSPETTIVE LITURGICO-TEOLOGICHE E LITURGICO-PASTORALI PER IL 3° MILLENNIO



Noi infatti non prendiamo queste cose come un comune pane né una comune bevanda; ma allo stesso modo in cui Gesù Cristo nostro salvatore incarnatosi in virtù della parola di Dio ebbe carne e sangue per la n/ salvezza, così pure **ci fu insegnato che anche**

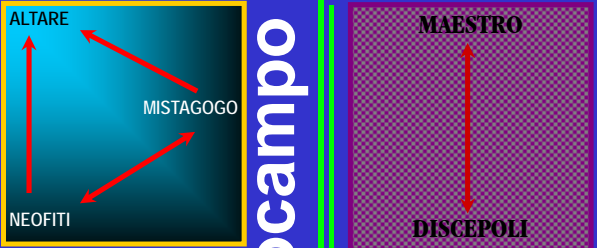
IL CIBO EUCARISTIZZATO
(τήν... εὐχαριστηθείσαν τροφήν)
[...] **È LA CARNE E IL SANGUE DI QUEL GESÙ CHE SI È INCARNATO!**
(Giustino, 1Apologia 66,2)

La fede nella presenza reale: patrimonio della Chiesa di sempre!

PARTE III


La speculazione teologica sull'Eucaristia nel 2° millennio

TRA LUCI E OMBRE




ALTARE
NEOFITI
MISTAGOGO
MAESTRO
DISCEPOLI

a tuttocampo
al microscopio




La problematica pre-tridentina


TERMINUS AD QUEM



pp. 520-556



pp. 427-472




pp. 415-460

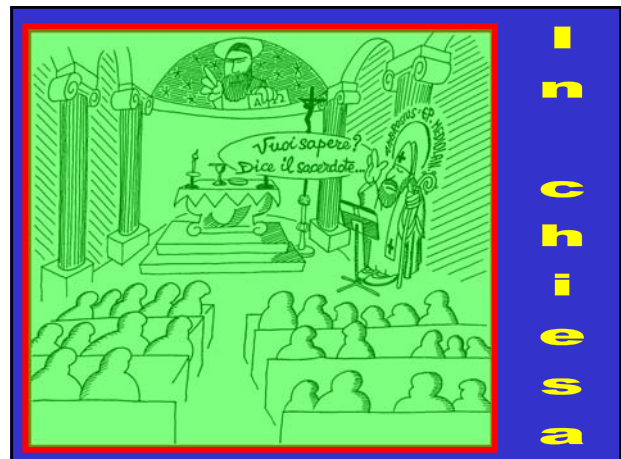
Che fa l'orologiaio? Smonta!



«L'immediatezza e la genuina estroversione dei Germani... fece sì che la **prima controversia di pensiero**, legata al nome dei carolingi, avvenisse non in una forma riflessa e autocontrollata, ma **con un intervento immediato** e al tempo stesso creativo. Così verso il secolo IX si arrivò alla **PRIMA CONTROVERSIA EUCARISTICA** intorno all'interpretazione dei testi di Agostino, senza neppure sospettare che **tutta la problematica** che ne derivava non traeva origine dai testi, bensì dalla **FORMA GERMANICA DI PENSIERO**.



Questa **immediatezza** conferì alla controversia una **vivacità** e un'**irruenza** tali, che i contenuti del pensiero antico aderirono quasi senza suture al **PENSIERO GERMANICO**; però subirono anche un **profondo cambiamento**, nonostante il permanere della lingua latina e spesso anche dei relativi concetti formali».



		
PASCASIO RADBERTO il santo Abate: mutamento nell'ordine fisico!	RATRANNO il monaco contestatore: mutamento nell'ordine sacramentale!	BERENGARIO DI TOURS l'eretico: nessun mutamento! (simbolismo vuoto)
IL TRITTICO MEDIEVALE DELL'EUCARISTIA		

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la **figura** del corpo e del sangue del S.N.G.C.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offri il sommo sacerdote Melchisedech.

Il realismo fisico di Radberto



A **M** **B** **R** **O** **G** **I** **O**

I Padri della Scolastica, pur essendo discepoli e grandi ammiratori dei Padri della Chiesa, non riescono più a padroneggiare la nozione di **FIGURA**.

R **A** **D** **B** **E** **R** **T** **O**

A
M
B
R
O
G
I
O

Mentre per i **Padri della Chiesa** **FIGURA** equivaleva a **SACRAMENTO**, e – riferita all'Eucaristia – significava ciò **che è assolutamente reale**, invece nel pensiero dei **Padri della Scolastica** tende a significare solo più **ciò che appare**, in analogia con quello che oggi noi diciamo le **“specie sacramentali”**.

R
A
D
B
E
R
T
O

R
A
D
B
E
R
T
O

«Qui certamente [Cristo] non dice un'altra carne se non la vera carne e [non dice un altro sangue se non] il vero sangue, **sebbene sul piano sacramentale (licet mystice)**. Perciò, dal momento che si tratta di un **fatto sacramentale (mysticum sacramentum)**, non possiamo neppure negare che ciò sia **figura (figura)**. **Ma se è figura, ci dobbiamo chiedere come possa essere realtà (veritas)**».



R
A
D
B
E
R
T
O

«Ma, poiché **non è lecito divorare Cristo con i denti**, egli volle che **nel sacramento (in mysterio)**, grazie alla **consacrazione efficace [ad opera] dello Spirito Santo**, questo pane e questo vino venissero realmente trasformati nella sua carne e nel suo sangue...».

R
A
D
B
E
R
T
O

«**Nessuno** che crede alle parole divine **dubita del fatto che** attraverso la consacrazione sacramentale si produca realmente il corpo e il sangue».

«È **figura (figura)** o caratteristica [della realtà] ciò che si avverte **con i sensi esteriori (exterius)**, ma è tutta quanta **realtà (veritas)** e in nessun modo ombra ciò che è percepito **interiormente (intrinsicus)**».

R
A
D
B
E
R
T
O

«... se esaminiamo secondo verità la cosa, questa viene giustamente detta a un tempo **realtà (veritas)** e **figura (figura)**; cosicché si chiamerà **figura (figura)** o **caratteristica della realtà (character veritatis)** ciò che viene percepito **esteriormente (exterius)**; mentre invece si chiamerà **realtà (veritas)** tutto ciò che in rapporto a questo sacramento rettamente comprendiamo e crediamo **interiormente (interius)**».

**R
A
D
B
E
R
T
O**

«Sì, è veramente la carne di Cristo che fu crocifissa e sepolta; è veramente il **sacramento di quella carne**, quello che per mezzo del sacerdote viene divinamente consacrato sull'altare, **con la parola di Cristo e l'intervento dello Spirito Santo**. Perciò lo stesso Signore grida: *Hoc est corpus meum*».

Il realismo simbolico di Ratramno



**R
A
D
B
E
R
T
O**

«Perciò, quando [Cristo] dice **Questo è il mio corpo**, o la mia carne, oppure **Questo è il mio sangue**, io non credo che volesse far pensare ad altra [carne] che alla propria, che nacque da Maria Vergine e che fu sospesa alla croce, e non ad altro sangue che a quello che fu versato sulla croce e che allora era nel suo corpo (*Ad Frudegardum*)».

**R
A
T
R
A
M
N
O**



Stesso Titolo! Stessa Dedicat!

**R
A
D
B
E
R
T
O**

1. È preoccupato di non scindere – ma di fatto ha già scisso – **figura sacramentale** e **veritas**, che per i Padri erano la stessa cosa.
2. Distingue: **figura o immagine** (= ciò che viene percepito esteriormente); **veritas o realtà** (= ciò che crediamo interiormente).
3. Riconosce che la **figura** è necessaria, poiché "Xto non può essere divorato coi denti".
4. **Convoqlia però** tutta la sua attenzione sulla **veritas**, affermando di fatto l'identità fisica tra corpo eucaristico e corpo storico.
5. **Afferma che** nella celebrazione eucaristica (per mezzo del sacerdote, con la parola di Xto e l'intervento dello Spirito santo) avviene un **MUTAMENTO FISICO**.
6. **Professa perciò** un **REALISMO A OLTRANZA**.

CORPO EUX ≡ CORPO STORICO
identità fisica, ie. identità che non richiede precisazioni!

**R
A
T
R
A
M
N
O**

1° quesito: «L'Eccellenza della Maestà vostra domanda se la comunione al corpo e al sangue di Cristo che viene ricevuta dalla bocca dei fedeli in chiesa avvenga **nel sacramento (in mysterio)** oppure **nella realtà (in veritate)**».

R/: «il corpo e il sangue eucaristici sono **figurae secundum speciem visibilem**, e in questo senso **nutrono il corpo**; ma che **secundum invisibilem substantiam** sono realmente il corpo e il sangue di Cristo, e come tali **nutrono e santificano l'anima** dei fedeli».

R
A
T
R
A
M
N
O

2° quesito: «... e se [ciò che si riceve nella comunione] sia **davvero lo stesso** corpo che nacque da Maria, e patì, morì e fu sepolto, e che risorgendo e ascendendo ai cieli siede alla destra del Padre».

R/: «Ponga attenzione la sapienza vostra, Ill.mo Principe, a questo fatto che è stato dimostrato con totale evidenza dalle sante Scritture e dalle affermazioni dei santi Padri: **il pane che viene chiamato** corpo di Cristo e **il calice che viene chiamato** sangue di Cristo, **sono una figura dal momento che sono un sacramento (figura sit, quia mysterium)**; e inoltre **NON PICCOLA È LA DIFFERENZA** tra il corpo che esiste attraverso il sacramento (*per mysterium*) e il corpo che patì, fu sepolto e risorse».



R
A
T
R
A
M
N
O

«... il Salvatore e l'Apostolo san Paolo ci insegnano che questo pane e questo sangue che si pongono sull'altare, vengono posti **per essere la figura sacramentale (in figuram)** e **il memoriale (in memoriam)** della morte del Signore».

«**Per il fatto che diciamo queste cose, non si pensi che** nel mistero del sacramento (*in mysterio sacramenti*) non vengono ricevuti dai fedeli il corpo e il sangue del Signore, dal momento che **la fede non riceve ciò che l'occhio vede, ma ciò che crede**».



R
A
T
R
A
M
N
O

1. È preoccupato di non scindere – e in parte vi riuscirà ancora – **figura** e **veritas**.
2. Distingue: **figura o mysterium** → nutre il corpo (= ciò che percepiamo esteriormente) e **veritas** → nutre l'anima (= ciò che crediamo interiormente)
3. Convoglia la sua attenzione sulla nozione di **figura / mysterium / sacramentum**, intesa in senso biblico-patristico.
4. Sostiene la **differenza tra corpo eucaristico e corpo storico**.
5. Afferma che nella celebrazione eucaristica avviene un **MUTAMENTO FIGURATIVO "simbolico" / sacramentale**.
6. Professa perciò un **REALISMO EQUILIBRATO**.
7. Temendo che i contemporanei non comprendano più il suo linguaggio, si preoccupa di dichiarare la propria ortodossia.

CORPO EUX = **CORPO STORICO**
identità sacramentale figurativa, ie. che richiede precisazioni

B
E
R
E
N
G
A
R
I
O

«Costui, quando trascorreva ancora nelle scuole gli anni giovanili (come raccontano quelli che allora lo conobbero), **1** portato in alto dalla leggerezza del suo carattere, **2** non rispettava tanto l'opinione dello stesso maestro, **3** non stimava per nulla quella dei compagni **4** e inoltre **disprezzava i testi scolastici**. Ma, **5** non essendo in grado di raggiungere con le sole sue forze i segreti più profondi della filosofia – **6** non era infatti persona così intelligente, e per giunta in quel tempo le arti liberali erano già decadute nelle Gallie –, **7** grazie a **interpretazioni di parole davvero strane**, delle quali ancora oggi certamente si compiace, **8** cercava, con qualunque mezzo gli riuscisse, di attribuirsi il vanto di un sapere singolare e di **inseguire la gloria** di una certa eccellenza. Avvenne così che, **9** sebbene quasi ignorante, **10** si atteggiò a grande maestro, con un **incedere pomposo**, col **tenersi in alto più di tutti gli altri, simulando la dignità di maestro** piuttosto che provarla coi fatti, perfino con lo **sprofondarsi all'interno del cappuccio**, con il **simulare una lunga meditazione**, a stento riuscendo a ingannare gli sprovveduti grazie a quella sua voce **per così dire lamentosa e a lungo trattenuta**».

**B
E
R
E
N
G
A
R
I
O**

GUITMONDO DI AVERSA scrive:
 «Infatti **TUTTI I BERENGARIANI** sono d'accordo nel sostenere che il pane e il vino **non mutano quanto all'essenza**; ma – informazione questa che sono riuscito a strappare ad alcuni – si diversificano molto tra di loro, nel fatto cioè che secondo alcuni **in questi sacramenti non ci sarebbe nulla del corpo e del sangue del Signore**, ma si tratterebbe soltanto di **OMBRE e figure**».

**B
E
R
E
N
G
A
R
I
O**

LANFRANCO DI PAVIA scrive:
 «**Tu neghi che** sia carne e sangue, ponendo tutta la realtà **nel solo sacramento**; noi invece diciamo che è sacramento, e tuttavia in pari tempo fedelmente e in verità professiamo la realtà di entrambi [ossia della carne e del sangue]».

BERENGARIO professa: «Io Berengario... respingo ogni eresia, in particolare quella per cui finora sono stato diffamato. Sono invece d'accordo con la santa Romana Chiesa e con la Sede Apostolica, e questo con la bocca e il cuore professo a proposito del sacramento della mensa del Signore...: che certamente **il pane e il vino che sono posti sull'altare sono, dopo la consacrazione, non solo sacramento, ma anche il vero corpo e il vero sangue di NSGC** e che sensibilmente, **non solo nel sacramento ma in realtà, sono** toccati e spezzati dalle mani dei sacerdoti e **triturati dai denti dei fedeli**».

**B
E
R
E
N
G
A
R
I
O**

GUITMONDO DI AVERSA continua:
 «**ALTRI [BERENGARIANI]** invece, cedendo alle giuste affermazioni della Chiesa, senza tuttavia recedere dalla stoltezza per dare l'impressione di essere in qualche modo dalla nostra parte, dicono che **nei sacramenti sarebbero veramente contenuti il corpo e il sangue del Signore**, ma in maniera latente, e che al fine di poter essere ricevuti **verrebbero ad essere, per così dire, impanati**. E affermano che questa sarebbe un'opinione assai sottile propria dello stesso Berengario».

**B
E
R
E
N
G
A
R
I
O**

BERENGARIO DI VENOSA contro **BERENGARIO DI TOURS**
 «Di recente, Beatissimo Padre, LA NOTIZIA giunta a noi di una questione sorta a proposito del corpo e del sangue del Signore **HA IMPROVVISAMENTE RIEMPITO TUTTA QUESTA TERRA al punto che**, non solo gli uomini di Chiesa e i monaci – che hanno il compito di vigilare su tali questioni –, ma **PERFINO GLI STESSI LAICI CONFABULANO TRA DI LORO DI QUESTO ARGOMENTO SULLE PIAZZE**.
 Dicono infatti che **UN CERTO BERENGARIO DI TOURS (Berengarium quendam Turonensem)**, uomo di grande ingegno e di profonda scienza, **sia venuto a Roma** con l'intenzione di riprendere ancora una volta quell'opinione cui un tempo aveva rinunciato, **AFFERMANDO – si dice – CHE NEL SACRAMENTO DELLA NOSTRA REDENZIONE IL PANE NON SI TRASFORMA NELLA CARNE NÉ IL VINO NEL SANGUE**.
 Quanto ciò sia **contrario alla fede cattolica**, lo sanno tutti coloro che si nutrono della parola di Dio».

**B
E
R
E
N
G
A
R
I
O**

Berengarii subtilior sententia!

IMPANAZIONE: Per consentirci di comunicare al Corpo del Signore, la sostanza del Corpo va a mettersi sotto/dentro la sostanza del pane.

INVINAZIONE: Per consentirci di comunicare al Sangue del Signore, la sostanza del Sangue va a mettersi sotto/dentro la sostanza del vino.

 **Compresenza di due sostanze!
Consustanziazione!**

- B
E
R
E
N
G
A
R
I
O**
1. Respinge il realismo fisico di Radberto: "Lungi da noi il pensare che Xto possa essere triturato dai denti!".
 2. Non è in grado di comprendere il realismo figurativo/sacramentale di Ratramno.
 3. Non gli resta che professare un **SIMBOLISMO VUOTO** (= svuotato di realtà).
 4. Sostiene che "l'eux **non** è veramente e sostanzialmente il corpo del Signore, ma è chiamata così **solo di nome**, per il fatto che si presenta come **ombra** e figura significativa del corpo del Signore..."!
 5. Afferma perciò che non avviene **NESSUN MUTAMENTO reale**.
 6. I cosiddetti "sacramentari" (Calvino, Zwingli & C.) grideranno in coro: *Berengario è nostro padre!*
- PANE & VINO ≠ CORPO STORICO**
nessuna identità !!!



ARTICOLI DEGLI ERETICI RIGUARDO AL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA DA SOTTOPORRE AI TEOLOGI, PER STABILIRE SE SIANO ERETICI E DEBBANO ESSERE CONDANNATI DAL SANTO CONCILIO

1. Nell'eucaristia non ci sono veramente il corpo e il sangue e la divinità di NSGC, ma vi sono soltanto **come nel segno**.
2. Nell'eucaristia Cristo si mostra, ma solo spiritualmente, cioè per essere mangiato nella fede, **non già sacramentalmente**.
3. Nell'eucaristia sono sì presenti il corpo e il sangue di NSGC, ma **insieme alla sostanza del pane e del vino**, tanto che non si dà transustanziazione, ma l'unione ipostatica dell'umanità con la sostanza del pane e del vino, cosicché corrisponde a verità il dire «Questo pane è il mio corpo», e «Questo vino è il mio sangue».
4. L'eucaristia è stata **istituita per la sola remissione dei peccati**.
5. Cristo nell'eucaristia **non deve essere adorato**, né venerato con feste, né portato solennemente nelle processioni, **né portato agli infermi, e i suoi adoratori sono veri idolatri**.

LA LABORIOSA CONVOCAZIONE DEL CONCILIO DI TRENTO

1ª indizione: 1536 → a ~~MANTOVA~~
 nb: I Riformati volevano: un Concilio libero [= dal Papa], cristiano [= aperto ai laici], in terra tedesca [località proposte: Colonia, Magonza, Strasburgo, Costanza, Ratisbona].

2ª indizione: 1542 → a ~~TRENTO~~

3ª indizione: 1544 → a **TRENTO**
 con la bolla **Laetare Ierusalem!**
 Durata: dal 1545 al 1564 = 19 anni!

6. L'eucaristia **non dev'essere conservata nel tabernacolo**, ma dev'essere subito consumata e data ai presenti, e coloro che si comportano diversamente abusano di questo sacramento. Neppure è lecito che uno si comunichi da se stesso.
7. Nelle ostie o particole consacrate che avanzano dopo la comunione **non rimane il corpo del Signore**, ma vi è presente soltanto mentre viene ricevuto, non già prima o dopo la recezione.
8. È di diritto divino il fatto che anche il popolo e i bambini comunichino **sotto entrambe le specie**, e pertanto peccano coloro che costringono il popolo a servirsi di una sola specie.
9. Sotto ogni specie non è contenuto ciò che è contenuto sotto entrambe, e **colui che comunica sotto una specie** non riceve tanto quanto colui che comunica sotto entrambe.
10. La sola fede costituisce una preparazione sufficiente per ricevere l'eucaristia; né a ciò **la confessione è necessaria, ma libera**, soprattutto per le persone colte; e i fedeli non sono tenuti a comunicare nel tempo pasquale.

1° periodo: 1545-1547
 2° periodo: 1547-1548 (a Bologna)
 3° periodo: 1551-1552

◇ [grande] **SESSIONE XIII** (1551)
 "presenza reale e transustanziazione"

4° periodo: 1561-1563
 ◇ [piccola] **SESSIONE XXI** (luglio 1562)
 "comunione sotto le 2 specie e ai bambini"

◇ [grande] **SESSIONE XXII** (sett. 1562)
 "sulla natura sacrificale della Messa"



[DS 1636] In primo luogo il santo Concilio insegna e professa apertamente e semplicemente che nel venerabile sacramento della santa eucaristia, **dopo la consecrazione del pane e del vino**, NSGC, vero Dio e [vero] uomo, **è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente sotto l'apparenza di quelle cose sensibili.**
 E non vi è alcuna contraddizione nel fatto ① che lo stesso nostro Salvatore sia sempre assiso alla destra del Padre nei cieli secondo un **MODO DI ESISTENZA NATURALE**, e ② che nondimeno in molti altri luoghi sia a noi **SACRAMENTALMENTE PRESENTE NELLA SUA SOSTANZA**, con quel modo di esistenza che noi, anche se a stento possiamo esprimere con **parole**, tuttavia con una riflessione illuminata dalla fede possiamo riconoscere come possibile a Dio e dobbiamo fermamente credere.

contro i Sacramentari!

The Holy Face of Jesus Christ as appeared in the Holy Eucharist
http://www.garabandal.com/magazine/aprjun2002_face.htm



La fede eucaristica non dipende in alcun modo dai miracoli eucaristici, veri o presunti!

Sedet ad dexteram Patris

Presenza reale



SACRAMENTALE

Presenza reale

FISICA / NATURALE



Betlemme

[DS 1651] Se qualcuno negherà che nel sacramento della ss.ma eucaristia **è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente** il corpo e il sangue unitamente all'anima e alla divinità di NSGC, e perciò tutto Cristo; **ma dirà che è in esso soltanto come nel segno o nella figura o nell'efficacia**, an. s.

vere = realiter = substantialiter

Eucaristia ≠ Battesimo

I MIRACOLI EUCHARISTICI TRAMANDATI

Lanciano (VIII sec.)

Bolsena (1263)

Cascia (1330)

Ferrara (1171)

Parigi (1290)

Torino (1453)

etc.

La fede eucaristica non dipende in alcun modo dai miracoli eucaristici!

LA PERMANENZA DELLA PRESENZA REALE

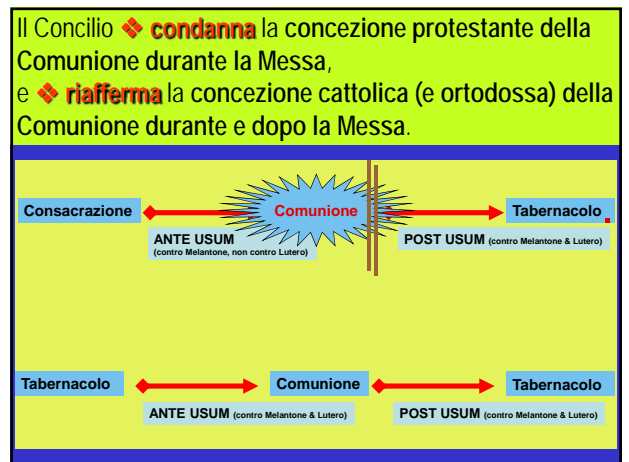
SESSIONE XIII

[DS 1639] La ss.ma eucaristia ha in comune con tutti gli altri sacramenti il fatto di essere il simbolo di una realtà sacra e la forma visibile di una grazia invisibile; ma ha di eccellente e di singolare il fatto che, mentre gli altri sacramenti hanno la forza di santificare solo a partire dal momento in cui si ricevono, invece **nell'eucaristia, ANCOR PRIMA DI RICEVERLA, è presente l'autore stesso della santità.**

[DS 1653] Se qualcuno negherà che nel venerabile sacramento dell'eucaristia **è contenuto tutto Cristo sotto ogni specie e sotto le singole parti di ciascuna specie, dopo la loro separazione, an. s.**

[DS 1654] Se qualcuno dirà che **dopo la consacrazione** non vi è nel mirabile sacramento dell'eucaristia il corpo e il sangue di NSGC, ma che vi è soltanto durante l'uso, mentre è ricevuto, e non già **PRIMA E DOPO**, e che nelle ostie o particole consacrate, che sono conservate o avanzano dopo la comunione, **non rimane** il vero corpo del Signore, **an. s.**

[DS 1640] Infatti gli Apostoli non avevano ancora ricevuto l'eucaristia dalla mano del Signore, quando già egli stesso affermava veramente che era il suo corpo quello che dava loro; e sempre vi fu questa fede nella Chiesa di Dio, che **subito dopo la consacrazione il vero corpo e il vero sangue di NS esistono, unitamente alla sua anima e divinità, sotto le specie del pane e del vino:** ① il corpo è sotto la specie del pane e il sangue sotto la specie del vino **IN FORZA DELLE PAROLE;** ② ma lo stesso corpo è sotto la specie del vino e il sangue sotto la specie del pane, e l'anima sotto entrambe, **IN FORZA DI QUELLA NATURALE CONNESSIONE E CONCOMITANZA** per la



quale le parti di Cristo Signore, ormai risorto dai morti per non più morire, sono tra loro unite; la divinità poi [è presente] per quella sua mirabile unione ipostatica con il corpo e con l'anima.

[DS 1641] Perciò è cosa verissima che sotto l'una o l'altra specie è contenuto tanto quanto sotto entrambe. Infatti **Cristo è tutto e integro sotto la specie del pane E SOTTO OGNI SUA PARTE, ed è ugualmente tutto sotto la specie del vino E SOTTO LE SUE PARTI.**

Per il rispetto dovuto ai frammenti cf già Cirillo di Grslm!



[DS 1642] Poiché Cristo, nostro redentore, disse che era veramente il suo corpo quello che offriva sotto la specie del pane, per questo la Chiesa di Dio fu sempre persuasa, e di nuovo questo s. Concilio lo dichiara, che **attraverso la consacrazione del pane e del vino si compie la trasformazione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del corpo di Cristo NS, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo sangue.** E questa trasformazione fu dalla santa Chiesa cattolica **convenientemente e propriamente chiamata**
TRANSUSTANZIAZIONE.

«La Chiesa è il corpo mistico di Cristo nel quale i singoli cristiani, attraverso la comunione alla sacra eucaristia, **vengono transustanziati (TRANS-SUBSTANTIANTUR)**»
 Tommaso Netter da Walden († 1430)

[DS 1652] Se qualcuno dirà che nel sacrosanto sacramento dell'eucaristia rimane la sostanza del pane e del vino unitamente al corpo e al sangue del SNGC, e negherà quella **mirabile e singolare trasformazione di tutta la sostanza del pane nel corpo e di tutta la sostanza del vino nel sangue, rimanendo soltanto le specie del pane e del vino,** – trasformazione che la Chiesa cattolica **in maniera molto appropriata (aptissime)** chiama **TRANSUSTANZIAZIONE** –, an. s.



trans-finalizzazione

trans-significazione

Suggerimento:
 Sei giovane. Hai risorse intellettuali da vendere? Non esaurirti nella ricerca di terminologia nuova, poiché quella avrà tutti i limiti della terminologia tramandata.

Apri piuttosto i Messali delle Chiese, studia bene le preghiere eucaristiche. Quelle sì che ti aprono sul mistero!

L'ADORAZIONE

SESSIONE XIII

[DS 1643] Non vi è dunque alcun motivo di dubitare che tutti i fedeli cristiani, secondo l'uso sempre ricevuto nella Chiesa cattolica, **debbono prestare nella venerazione a questo ss.mo sacramento IL CULTO DI LATRÌA**, che è dovuto al vero Dio.



[DS 1656] Se qualcuno dirà che nel s. sacramento dell'eucaristia Cristo, Figlio unigenito di Dio, non deve essere **adorato con il CULTO DI LATRÌA ANCHE ESTERIORE**, e che perciò non lo si deve venerare con particolare solennità festiva, né lo si deve portare solennemente nelle processioni secondo il lodevole e universale rito e consuetudine della s. Chiesa, oppure [dirà] che non lo si deve esporre pubblicamente al popolo per essere adorato, e che i suoi adoratori sono idolatri, **an. s.**

[DS 1645] La **consuetudine** di conservare la s. eucaristia in un luogo-sacro è così **antica** che **già era conosciuta al tempo del concilio di Nicea**. Inoltre, **il portare la stessa s. eucaristia agli INFERMI, e a questo scopo conservarla diligentemente nelle chiese**, oltre ad essere una cosa assai giusta e ragionevole, si trova prescritto in molti concili e fu osservato dall'**antichissima prassi della Chiesa cattolica**. Perciò questo s. Concilio ha stabilito che **si deve conservare questa prassi** veramente salutare e necessaria.

[DS 1657] Se qualcuno dirà che non è lecito conservare la s. eucaristia in un luogo-sacro, ma che deve essere necessariamente distribuita ai presenti subito dopo la consecrazione, o che non è lecito **portarla con onore agli INFERMI**, **an. s.**



Quanto poi a **coloro-che-sono-nell'esodo**

ἐξοδεύοντοι (ἐξ + ὁδός)
= coloro che stanno per concludere il cammino, uscendone

... **non siano privati dell'ultimo e necessario viatico**

ἐφόδιον (ἐπι + ὁδός)
= provvista per il cammino / viatico

Concilio di NICEA
anno 325 – DS 129

INFERMI = I MORENTI!



[DS 1729] ... quantunque il nostro Redentore nell'ultima Cena abbia istituito e abbia dato agli Apostoli questo sacramento sotto le due specie, tuttavia bisogna affermare che **anche sotto una sola specie si riceve Cristo tutto e intero** e si riceve il sacramento in verità; e inoltre, per quanto concerne il frutto, bisogna affermare che **quanti ricevono una sola specie non vengono defraudati di alcuna grazia** necessaria per la salvezza.

[DS 1733] Se qualcuno negherà che **sotto la sola specie del pane Cristo**, fonte e autore di ogni grazia, **è ricevuto tutto e intero**, per il fatto che, come alcuni falsamente affermano, non è ricevuto sotto entrambe le specie, conformemente all'istituzione di Cristo stesso, **an. s.**

